

PARCHI: COSTA TEATINA, FEBBO "ABRUZZO LO HA BLOCCATO"

7 Settembre 2011



PESCARA - "Fare chiarezza una volta per tutte sulla questione riguardante il Parco della Costa Teatina che fu già bocciato nel 2003 dalla Provincia di Chieti che io presiedevo e dalla Regione, e oggi è avversato da cinque degli otto Comuni interessati". L'assessore alle Politiche Agricole Mauro Febbo questa mattina in conferenza stampa ha voluto rispondere carte e documenti alla mano alle critiche arrivate da alcuni consiglieri regionali di opposizione.

"Vorrei ricordare - ha spiegato l'assessore Mauro Febbo - che oltre alla ferma contrarietà delle Amministrazioni comunali di Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Ortona, Casalbordino e Torino di Sangro, c'è stato anche un referendum che in questo ultimo comune ha visto il 95% dei cittadini dire con forza no al Parco. Le tre Amministrazioni che a parole avevano detto di essere favorevoli (Vasto, San Salvo e Fossacesia), non hanno poi però prodotto alcun atto concreto di perimetrazione per ribadire la loro volontà".

L'assessore Mauro Febbo ha fatto poi la genesi del Parco della Costa Teatina: "La Legge istitutiva del Parco nasce nel 2001. Due anni dopo Regione e Provincia di Chieti espressero la loro contrarietà, dicendo di voler ragionare così come ribadiamo ancora oggi su un progetto che prevedesse la messa in rete delle aree protette e zone sic, tramite la dismissione dell'ex tracciato ferroviario. Nel 2007 l'allora assessore all'Ambiente Franco Caramanico con una lettera del 6 settembre (Protocollo numero 691) rivolta a Regione Abruzzo, Provincia e agli 8 sindaci interessati, convocò un incontro dove all'ordine del giorno vi era sia la bozza del protocollo d'intesa che la proposta di perimetrazione. Ad oggi - ha proseguito l'assessore Febbo - nessuna delle otto amministrazioni ha proposto risposto con atti concreti alla richiesta dell'assessore Caramanico". Febbo ha poi parlato di quanto accaduto nel 2010.

"L'anno scorso il Ministero dell'Ambiente ha notificato agli organi preposti la richiesta della perimetrazione, nell'ambito di un emendamento al Decreto Milleproroghe. La scadenza del prossimo 30 settembre potrebbe portare alla nomina di un commissario ad acta, ma è mia intenzione chiedere ai parlamentari abruzzesi del Pdl di abolire la norma del 2001, e reinserita nel Decreto Milleproroghe del 2010. E se poi dovesse poi arrivare il Commissario, questi dovrà tenere conto della volontà popolare. Ebbene chiarire - ha proseguito ancora l'assessore Febbo - che il Parco dovrà eventualmente essere istituito tramite un Dpr e due passaggi di legge fondamentali quali la Conferenza Unificata e l'Intesa Governo-Regione. Una cosa al momento impossibile, considerando la netta contrarietà di cinque comuni su otto".

L'assessore Mauro Febbo ha poi concluso ricordando e ribadendo che la volontà della Regione è quella di proseguire nella strada intrapresa della Costa dei Trabocchi.

"Si tratta - ha concluso l'assessore alle Politiche Agricole - di un progetto che prevede di mettere in rete territori protetti e aree sic. La Regione e il Presidente Chiodi hanno già dato il loro assenso, impegnando 16 milioni di euro di Fondi Fas, e sottoscrivendo l'impegno all'atto di acquisto dell'ex tracciato ferroviario per 7,5 mln di euro. In futuro è poi previsto l'impegno di altri 14 mln di euro".

CNA: PARCO COSTA TEATINA, "ARRIVO COMMISSARIO SAREBBE SCONFITTA "

PESCARA – “L’arrivo del commissario rappresenta una sconfitta della politica”.

Lo afferma il direttore della Cna di Chieti, Letizia Scastiglia, secondo cui la responsabilità di quanto accaduto (l’annuncio, da parte dei vertici del ministero dell’Ambiente dell’invio di un commissario per il Parco della costa teatina, ndr) “ricade interamente sulla testa dei diversi soggetti istituzionali, Regione soprattutto, e Comuni, che anziché cercare di semplificare procedure e percorsi, si sono perduti in diatribe inutili: con il risultato di ritardare atti determinanti per la nascita del Parco e di far sì che uno strumento decisivo per lo sviluppo del territorio rischi adesso di rallentare il suo percorso”.

“Nei prossimi anni – dice ancora Scastiglia – la sfida delle destinazioni turistiche si giocherà sul mantenimento di due obiettivi strategici: competitività e sostenibilità. Le destinazioni non saranno competitive se non saranno sostenibili a livello ambientale, sociale ed economico, e noi siamo tra quanti sostengono che vale la pena misurarsi con questa sfida. Oltretutto, la notizia dell’acquisizione al progetto di un’infrastruttura decisiva, come l’ex tracciato ferroviario da parte della Provincia di Chieti, destinato a diventare uno dei più suggestivi percorsi ciclo-pedonali d’Italia, gioca ulteriormente a favore di questo percorso”.

“Dunque – prosegue – considero deprimente che ancora ci si attardi in una discussione sterile e inconcludente su vincoli e limiti. E soprattutto che la politica si dedichi più a coltivare gli interessi elettorali di qualcuno che lo sviluppo di un territorio. Adesso è importante che tutti gli appuntamenti dei prossimi giorni facciano concretamente i conti con le misure più urgenti, in modo da avere in poche settimane un quadro chiaro”.

“Va detto – conclude – che da parte del tessuto socio-economico locale (Provincia di Chieti, Patti territoriali, Camera di commercio, associazione di enti locali e di impresa) esista già una forte condivisione del progetto e del percorso di promozione dell’area. Fino al punto di voler investire risorse, e superando logiche di bottega. Speriamo che la politica non freni o addirittura blocchi questo esperimento virtuoso”.